

# I MOTI RIVOLUZIONARI

---

## 1830 - 1831



Realizzato da Chiara Amodeo IV D

a.s. 2016/2017

## **1831: I MOTI IN EMILIA E IN ROMAGNA**

Gli eventi europei si fecero sentire anche in Italia, dove il sentimento antiaustriaco cresceva. Era soprattutto l'area padana a volersi liberare della presenza austriaca, che dopo aver fatto parte di un grande Stato sotto Napoleone si vedeva adesso divisa in molti piccoli stati. Il duca di Modena Francesco IV contava sull'appoggio dei cospiratori per progettare un'insurrezione contro gli austriaci. A capo di tale insurrezione vi era il borghese Ciro Menotti. Ma il duca Francesco IV cambiò politica e fece arrestare Menotti. L'insurrezione scoppiò ugualmente ma per gli austriaci non fu difficile reprimerla. Grazie a questo episodio si affermarono maggiormente le condizioni che porteranno successivamente al Risorgimento italiano, infatti in occasione di questi moti comparvero per la prima volta manifesti che inneggiavano all'unità d'Italia.

# **I CARATTERI DEI MOTI EUROPEI DEI MOTI DEL 1830-1831**

- I moti europei del 1830-1831 si distinguono dai moti del 1820-1821 per un fattore determinante: la borghesia. Mentre i primi moti si erano risolti in ambito militare, quelli del 1830-1831 videro la popolazione in prima fila. In Francia, Belgio, Polonia e Italia le insurrezioni ebbero un carattere nazionale.
- Si affermò inoltre il principio di equilibrio tra le cinque potenze, le crisi infatti furono risolte tenendo anche conto degli interessi di ciascuna potenza. Dopo il 1830, nonostante la diffusione di quella coscienza nazionale, era visibile una netta divisione tra l'Est europeo e i paesi occidentali.

# L'INGHILTERRA NEI PRIMI DECENNI DEL NUOVO SECOLO

Le conseguenze del blocco continentale imposto da Napoleone furono terribili per la società inglese. A causa della sovrapproduzione molte aziende fallirono e aumentarono la disoccupazione operaia e le carenze alimentari. Mentre lo sviluppo tecnologico non si arrestava, la produzione artigianale veniva sostituita dalla produzione industriale. In questo contesto si sviluppò il fenomeno del luddismo, un movimento che aveva come scopo la salvaguardia del lavoro artigianale. Lo stato non riusciva più a tollerare le condizioni che si erano create e con il passare degli anni si arrivò alle prime leggi riguardanti il lavoro. Nel 1825 venne abolito il divieto di associazione dei lavoratori; nacquero quindi i primi sindacati inglesi, le Trade Unions. Nel 1833 si giunse alla legge sul lavoro minorile e fu istituito un corpo di ispettori del lavoro. Nel 1834 venne invece approvata la legge sui poveri.

# **LA BORGHESIA E LA RIFORMA ELETTORALE INGLESE DEL 1832**

Di fronte alla situazione di modernizzazione alla quale l'Inghilterra andava incontro, le tradizionali istituzioni politiche non potevano rimanere tali. Si aprì un lungo dibattito sulla necessità di una riforma elettorale che modernizzasse le istituzioni politiche. Al termine del dibattito, nel 1832, si decise di approvare la riforma elettorale, con un conseguente aumento del numero degli elettori e una maggiore partecipazione all'attività politica da parte della media borghesia; rimasero comunque esclusi artigiani, operai e piccola borghesia. In seguito alla riforma, i due partiti tradizionali inglesi (Whigs e Tories) diedero origine in parlamento ad un bipartitismo perfetto.

# IL MOVIMENTO CARTISTA IN INGHILTERRA

La riforma elettorale inglese del 1832 teneva alla larga proletari e contadini ma in un momento in cui si era formata in molte persone una coscienza sociale, era impossibile escludere dal voto una grande massa di cittadini. Tra il 1838 e il 1839, l'associazione politica Working Men's Association, insieme ad altre organizzazioni di lavoratori, indisse una raccolta di firme per una petizione da presentare in parlamento, e che promuoveva una Carta del popolo, con l'obiettivo di ottenere il suffragio universale maschile, il voto segreto e un'indennità per i parlamentari. Da qui nasce il termine "cartismo", per indicare quel movimento dei lavoratori inglesi che si battevano per il diritto di voto. Nel 1848 venne presentata una seconda petizione in parlamento, nuovamente respinta, il movimento iniziò allora a declinare.

# **LA QUESTIONE IRLANDESE E L'ABOLIZIONE DELLE CORN LAWS**

Nel corso del Seicento l'Irlanda era divenuta un'isola inglese, e con l'introduzione della patata si ebbe un rapido aumento demografico. Intorno alla prima metà degli anni Quaranta, i raccolti andarono male a causa di una malattia della patata; milioni di persone quindi morirono di fame. In seguito alla carestia in Irlanda, nel 1846 furono aboliti i dazi sul grano. La riforma fu importantissima per lo sviluppo della società inglese.